

Il Prestito

La storia finanziaria dell'Italia

E' uscita in questi giorni la quinta edizione del noto e Manuale della Scienza della Finanza del prof. Federico Flora dell'Università di Bologna arricchita di tutti i materiali dottrinali, legislativi, bibliografici, che possono servire ad illustrare la politica finanziaria, i tributi, le riforme fiscali dell'Italia e dei principali paesi, prima e durante l'odierno conflitto, sfondo e atmosfera di ogni libro di scienza e d'arte.

Dalla «Professione» dell'opera in-aigne del chiaro economista friulano, riproduciamo una pagina, che riguarda lo sforzo finanziario compiuto dall'Italia in questi due anni per sostenere l'aspra impresa liberatrice.

In pochi concisi periodi non si poteva dire meglio e più stattamente. La ripercussioni finanziarie della nostra travagliata neutralità, e, successivamente, i bisogni della guerra, decisa senza calcoli e senza la qualo la decisione era più ardua, costrinse tutto l'Italia ad accrescere imposte e prestiti.

Il maggior aggravio del contribuente italiano aveva prima racionanato a lungo, la saggezza ed il raccoglimento. Da alcuni anni lo Stato, malgrado l'urgente bisogno di risorse libere e forti, in un'esplicita alla sua sicurezza, al suo sviluppo, alla sua grandezza, pareva avesse perduto la forza, di applicare nuovi tributi, i conservatori dominanti alla Camera gli impedivano di essere i ricami; i socialisti, tutori delle masse, si opponevano alla tassazione dei poveri. Il proposito di riparare con nuove imposte le perdite arretrate al bilancio della Libia provocò la campagna orizunzionistica. La solenne promessa di una organica riforma tributaria ne fu l'epilogo. L'assessa riforma doveva però, spostare il carico da una classe all'altra, non già accrescerlo. Adottarono non restava ormai che affidarsi all'incremento naturale delle imposte, effetto dell'aumento della popolazione e della ricchezza.

A questa sequenza politica tributaria la guerra sostituì, improvvisamente, una politica finanziaria sul campo. L'Italia, paese povero, seguì arditamente la politica finanziaria dei paesi ricchi. E' la politica che sostiene la guerra con le imposte ed i prestiti. I tributi vennero aumentati della carità moneta. Gli ingegni si fecero le più geniale applicazioni, evitando addirittura il carico forzato e cedendo ai prestiti solo quello che le imposte, stavate alla cifra massima, non potevano più dare. La ricchezza italiana non seppe imitarli.

Non così l'Italia. Per pagare gli interessi dei prestiti bellici l'on. Carcano non volle ricorrere a nuovi prestiti, come consigliava la pressione tributaria esistente, ma a nuove elevate imposte, addossate a tutte le classi sociali senza eccezione di quella giustizia distributiva. Per coprire le crescenti spese del conflitto gli aggravatissimi contribuenti italiani vennero assoggettati per l'esercizio 1915-16 a 529 milioni di nuove imposte, che accrescevano a 700 milioni nell'esercizio in corso, ed a circa 800 milioni con gli ultimi provvedimenti finanziari adottati (nov.

1916); ossia a una cifra sufficiente a pagare gli interessi di un debito di guerra, non di 1.2352 milioni, — quale si ebbe dall'aprile 1914 al settembre 1916 — ma di 1.200.000 miliardi.

E' una cifra eroica. Poveri, agitati, eliche, prima giudicati impari ad ogni nuovo sforzo, accettarono il sacrificio senza stupore ed ira. Nessuna cospite fu dimenticata. In meno di due anni terreni, fabbricati, pigioni, interessi, onorari, salari, profitti, soprappiù e dividendi industriali, titoli nobilitati società commerciali straniere, contratti vitalizi, successioni, donazioni, militari non combattenti, esenzioni militari, trasferimenti, quietanze, diritti catastali, di registro e bollo, cambiali, azioni, obbligazioni, sentenze giudiziarie, ipoteche, velocipedi, motocicli, automobili, autocarri, cinematografi, spettacoli pubblici, carte da gioco, teatri, birra, spiriti, profumerie, dogane, zuccheri, fiammiferi, esportazioni, olii minerali, tabacchi, poste, assicurazioni postali, telegi, telefoni vennero spuntati tassati. Neppure il sale, nella cui impostazione l'Italia conserva il vergogno un primato, fu risparmiato.

Non sono queste, però, le ultime prove dell'eroismo fiscale degli italiani. Il prolungarsi della guerra, che ha sconvolto ogni provvisione storica, richiede altri sacrifici che solo l'ar-

dente patriottismo e il rispetto della giustizia distributiva, renderanno sopportabili. Oate l'acuto desiderio di una riforma tributaria alla quale questa ristampa, più ancora delle anteriori, può fornire, per ogni singolo tributo, copiosi elementi. Forse il nuovo assetto sarà sguante diverso da quello in essa vagheggiato, ma l'imposta complementare sul reddito, non meno preziosa in guerra che in tempo di pace, ne dovrà essere in ogni caso il coronamento. L'Impero moscovita prima e la Francia poi non cessarono a introdurla mentre la guerra infuriava. L'Italia, da molti anni impaziente di dare alle imposte vecchie e nuove più giuste e sane basi, deve seguirne l'esempio. Affidarsi per la ripartizione del costo altissimo che la rimozione dell'attuale cofine vale ed esige, agli antiquati congegni fiscali odierni, aggravando oltre misura le giustizie spossanti, che solo la sferza della necessità rende sopportabili, equivarrebbe a compromettere la nobiltà dell'impresa fraternamente compiuta.

E' un errore politico, che lo clavi dirigenti, a lungo oscillanti fra lo scetticismo arido e la prudenza paurosa, sapranno evitare.

Rea nostra agitur.

Federico Flora.

Cronaca Provinciale

TRICESIMO

La conferenza del sindaco. Il nostro Sindaco, cav. Giovanni Sbiel, non ancora completamente ristabilito da una indisposizione che lo tiene per qualche tempo nelle ascende terre della sua benefica collina di Savorgnano di Torre, disse, ieri, al soci della Società Operaia e agli agricoltori del Circolo Agrario intercomunale di Tricesimo, l'importanza del consumo e del prestito nazionale. Alla bella conferenza dell'attentissimo e benemerito uomo, convennero numerosi i capitani, gli operai e gli agricoltori, e ne apprezzarono la parola semplice e piena, la profondità di pensiero, decisa dallo studio tenace dei problemi sociali ai quali il cav. Sbiel si è dedicato, la ricchezza di cogniti in agricoltura, commercio, con cui l'oratore fece passare l'uditorio attraverso le diverse fasi economiche che accompagnarono la guerra attuale, dall'Agosto 1914 ad oggi. Convinse i presenti della inevitabile riduzione di tutte le risorse simentari di cui noi disponevamo, e della grande difficoltà di rifornirci per le cause ormai note a tutti.

Espose e lodò i provvedimenti presi dal governo, e principalmente le provviste di grano fatte in America e gli accordi granari presi con l'Inghilterra. Ma il governo, disse l'oratore, deve essere aiutato, e noi abbiamo il sacro dovere di farlo; noi dobbiamo, cioè, da una parte intensificare la produzione della terra e dell'altra restringere i consumi. Con la sua ben nota competenza agricola, avvisò magistralmente la prima parte e concluse raccomandando in modo speciale la coltivazione del grano, delle patate e dei fagioli, e, più particolarmente ancora, di non trascurare le granaglie per dare la preferenza ai bozzoli, tanto più che con la recente partecipazione dell'America al conflitto già divenuto mondiale, lo stato non avranno più il valore che pochi giorni fa si poteva presumere che avessero avuto.

Stipulando la seconda parte toccò anche la nota senza raccomandando minor dispendio in bustette e in cartucce alle ragazze, le quali avranno tempo di abizzarirsi quando i loro fratelli e fidanzati torneranno dalla guerra; e terminò con un tino al ri-

sparmio, dimostrando infine il grande vantaggio che si ha nell'acquisto delle cartelle del prestito nazionale, che, invece di da modo di compiere il nostro dovere verso i soldati che danno per noi il loro sangue, ci offre insieme l'occasione di un ottimo affare finanziario.

La bella conferenza riscosse gli applausi e le approvazioni del presenti, che, congratulandosi con l'oratore dissero a lui delle sottoscrizioni già fatte e di quelle che decisero di fare, e il Consiglio della Società Operaia votò, seduti stante la sottoscrizione per oltre 6000 lire (portando così la somma sottoscritta a 20.000 lire) e quello del Circolo Agrario votò subito la sottoscrizione per 1000 lire.

Incendio. — Jeri sera in Savorgnano del Torre bruciò una stalla e un fienile. Grazie al pronto intervento dei bravi soldati qui accantonati il fuoco fu potuto domare. Il danno complessivo d'as tuazione è di circa 5000 lire.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sigragno accidentali. — Certo Scodder Angelo di anni 19 di Antolico e fu Tolosio Angela da S. Vito e presentemente di Borgo Fontano, acidentalmente, mentre stava su una carretta con il cavallo in corsa, cadde ferendosi al ginocchio. Frontalmente venne trasportato nel nostro ospedale dove il Primario gli risecurò la ferita lacero contusa a tutto spessore al ginocchio destro.

La bambina. — Pavetta Ida di Angelo d'anni 5 della casa Bianca di S. Vito nel mentre stava sulla strada giocando fu investita da una bicicletta. Traportato nel nostro Ospedale fu riscontrata la ferita lacero contusa alla regione frontale destra.

Chiusura negozi. — Per occasione Civile. Nel solito locale, giovedì 8 marzo corrente verranno eseguite dalle splendide proiezioni cinematografiche a beneficio dell'Assistenza Civile. Eccone il programma: 1. Paté Jurasi; 2. Le munizioni non mancano; 3. Paté guerra, presa dal vero col l'autorizzazione dell' autorità militare; 4. Eroismo, due filmati, in due parti. Tornitura lo spettacolo con una commedia esilarante, Prozzi; 1. Posti cent. 70, 2. posti cent. 45, 3. posti 30.

GIVIDALE

Divertirsi bene. Questa sera a scopi di beneficenza, dalla 5 alle 9 avrà luogo una grande spettacolo. L'impresa Bolzano ha concesso gratuitamente il teatro, e venti proprietari di psichi non hanno caduto l'uso a scopo benefico.

Assessorato comarale. — Giulio Montanari, la benemerita presidente della Dama Bolognese e Romagnolo dell'Assistenza Civile, terrà domenica 11 corr. nella sala del consiglio comunale, gentilmente concessa una conferenza dedicata alle signore a signorine della Croce Rossa e della Preparazione Civile. Questo sono pregati di intervenire numerosi.

PASIAN SCHIAVONESCO

Conferenza. In seguito alla circolare del R. Provveditore agli studi, l'egregio Ispettore di qui tenne una riunione ai maestri. Parlo, come sempre, col suo puerissimo slancio patriottico e disse che è compito del maestro italiano, sempre e più che mai in questo momento, parlare ovunque, nella scuola, nelle famiglie, nelle riunioni, di patria, di santa vittoria.

Raccomandò la propaganda per il Prestito Nazionale, cercando, egli disse, di togliere dalle piccole menti l'idea che il Prestito possa allungare la guerra e convincere che il Prestito invece è il solo mezzo per fiaccare le viltà nemiche per vincere.

Raccomandò che proseguiva attivamente nelle scuole l'insegnamento dell'Economia e propose di costituire una Sotto Sezione dell'Unione generale degli Insegnanti italiani. I maestri con entusiasmo accettarono.

ODROIPO

Propaganda fra gli insegnanti a favore del Prestito Nazionale. — G. B. Giovedi 8 corr. alle ore 9 1/2 avrà luogo una adunanza mensurale presieduta dal sig. Giovanni Modotti viceispettore scolastico, per propaganda a favore del Prestito Nazionale e per la limitazione dei consumi. All'adunanza sono invitati gli insegnanti del Comune di Odroipio, Rivolto e Bertiole.

Benedicenza. — A favore dell'Ufficio Notizie: In morte di Filomena Calnera vedova Feruglio — Onofrio Antonietta, Macassarri Paola, Marini Rosa, Lucarini Isabella, Marin Giovanni L. 1 classe. In morte di Lucretia Tomada Oceanni di Ovidale: Anna Cengler ved. randolfi L. 10, famiglia R. gregio Nicodemi 10.

Tribunale di guerra

Udenza del 5. — Gaspari Gio, Battista non per provata reità, Martiniello Giuseppe; mesi 6 di carcere militare, De Piccoli Antonio, assolto per non provata reità, Bui Umberto e Zambon Mario condannati il primo ad anni 1. il secondo a mesi 6 di detenzione. Colombo T. maso ad anni 2 e mesi 2 di reclusione militare.

SPILIMBERGO

Per Assistenza civile. — La benemerita società Pordenonense di elettricità ha fatto pervenire a questo Comitato di Assistenza Civile la copiosa elargizione di L. 250. E' da augurarsi che l'esempio trovi imitatori.

RIVOLTO

Imprudenza. — Il ragazzo sedicenne Fruch Gilberto di Bertiole, mentre giocava con una capsula esplosiva ricevette nell'occhio destro una scaglia della pallottola scoppolata. Traportato e ricoverato all'ospedale di Udine fu oggi visitato. Si teme che il bambino possa perdere la vista.

GENOVA

Arresto d'un ladrocinello. I carabinieri hanno arrestato il quindicenne Pascolo Fustico di Venzone, sospeso a rubare denaro nel cassetto del negozio di Giovanni Di Bernardi, durante l'assenza del negozio della proprietaria. Il ragazzo dovrà inoltre rispondere di altri furti commessi a danno di negozianti.

TOLMEZZO

Dare oro alla Patria

L'iniziativa gentile e benefica del cav. Lino de Marchi di raccogliere per pubblica sottoscrizione somme in oro da destinare all'acquisto di Prestito Nazionale è Ugo per devolverne l'interesse a creare Borsa di Studio per la scuola Professionale, che la felice unione dei Comuni, Enti e Privati stanno per far sorgere nel Capoluogo della Regione, ha avuto largo e meritato consenso e certamente i cittadini della Carnia e del Canal del Ferro risponderanno colta tradizionale spontanea generosità sempre usata in ogni benefico manifestazione.

In questo caso poi vi è una ragione superiore che deve a tutti far sentire l'orgoglio di parteciparvi; si tratta che le Borse di studio sono da destinare ad orfani di soldati, di contribuite quindi a dare una posizione indipendente a figliuoli di valorosi che tutto hanno sacrificato per la Patria. Queste migliori prove di gratitudine, quale miglior conforto possono essere date alla loro memoria, ai figli rimasti privi di sostegno? Si rifletta anche all'opera patriottica che così al compio, infatti ogni moneta d'oro versata nelle Casse dello Stato ne rinasce in Credito e in Finanza, Autorità Civili ed Ecclesiastiche, Istituzioni, Funzionari, Cittadini ai quali venne avuto il ravvio di cooperare, lo facciano col massimo zelo perché sollecita e completa riasca la sottoscrizione e certamente troveranno facile il compito presso la popolazione nostra buona e generosa.

Moltissimi sono le adesioni si da permettere il risultato venga raccolto, com'è nell'idea del promotore, in un album portante le firme degli oblatori da offrire a S. M. l'amato nostro Sovrano, in omaggio devoto di affetto e di ammirazione.

Sappiamo che la sottoscrizione risierà aperta tutto il corrente mese e che può effettuarsi anche presso la Banca Carnica alla quale fa capo l'operazione la quale cerca ogni mezzo per facilitarla.

Facciamo l'augurio che, come le nostre popolazioni sanno con serena fermezza sopportare gli inevitabili dolori e sacrifici che questa nostra guerra di redenzione impone, sappiano pure compiere quest'opera sì altamente benefica e patriottica.

Ecco le prime sottoscrizioni in oro Banca Carnica L. 100, De Marchi cav. Lino 100, Daizzo cav. Odoico 40, Candusso Giovanni 10, Luissano cav. Dante 20, Quaglia avv. Gio Battista 20, Schiavi cav. Girolamo 20, Tavoschi c. v. Vittorio 20, Doroteo Gio. Battista 60 Angelina Ermanno-Doroteo 20, Ida Dorotea di G. Battista 20, Vitorino Doroteo di G. Battista 20, Gina Gian in de Marchi 20, Romana de Marchi di Lino 20, Paolo de Marchi di Lino 20, Gio Battista de Marchi di Lino 20, Angelo de Marchi di Lino 20, Pia de Marchi di Lino 20, Romana Moro ved. de Marchi, 20, Francesca Par. satti-Schiavi 10, Schiavi Angelo di Girolamo 10, Schiavi Maria di Girolamo 10, Nigra Luca Ampazzo 10, Scream cav. Lodovico 20, Rainer Marco Villa Santina 10, Da Pozzo Paolo Tolmezzo 10, Ossazza Burgonio-Da Pozzo 10, Candoni Enrico Gadarchis 20, Grossani cav. Giacomo 20, Tolmezzo 20, Grossani Luigi 20, Grossani Nicolino di Giovanni 10, Grossani Lucia di Giovanni 10, Mairoa Desiderio Paluzza 10, Arzani Maria in Del Moro Salino 10, Balista Del Moro Salino 10, Irastelli De Gloria Tolmezzo 20, fam. Cononello Basio 20.

Grossi cav. Pietro-Formoso 20, Grassi Luigi 20, Pittoni Giacomina in Grassi 20, Luigia Grassi di Luigi 20, Maria Grassi di Luigi 20, Teresa in Grassi di Luigi 20, Busolini Antonietta in Luissano Tolmezzo 20, Zilli Giuseppe Luissano 20, Casa Rutata di Prestiti Tolmezzo 10, Sabadelli Lorenza 5, Zanotto Forlino 5, Valle Giovanni di Fiorenza 10, Grossani Giovanni 20, Ermanno Luigi G. Battista 20, Fachiin Giuditta in Ermanno 20, Venter Italia Villa Santina 10, Venter Anita di Giovanni V. S. 10, Venter Olga di Gio. Villa S. 10, Zanier Francesco Sindaco di Villa S. 20, Picotti Gio. Battista Villa S. 10, Picotti Eugenia Villa S. 10, Ing. Pietro Bearzi Villa Santina 10.

Segretario che va. — Un decreto prefettizio 29 febbraio p. p. il sig. Simionato Antonio, Segretario del Comune di Cavazzo Carico, fu dietro sua domanda, tramutato alla importante sede di Povoletto (Udine). Mentre al gode della sua nuova residenza si stava preparando per la perdita di esso, uomo di condotta morale sociale e politica sotto ogni riguardo irreprensibile.

Tribunale di guerra

Causa trattata alla pubblica udienza del giorno 27 febbraio 1917. Pubblico Ministero: maggiore Felice cav. Editore, difensore: tenente Del Querolo Sg. Emilio. Anni 2. B. M. Carcano Angelo soldato nel regg. bersaglieri. Anni 15. Luissani Aurelio soldato nella compagnia 1. Sussidiaria. Assolto Mora G. cavaliere caporale nel regg. bersaglieri da montagna. Assolto Milanese Giuseppe soldato nel regg. bersaglieri.

Anni 7 De Ross Giuseppe soldato nel regg. art. da fortessa.

Anni 7 Falco Giuseppe soldato nel regg. alpini.

Assolto Cocchini Leonardo soldato nel artiglieria da montagna.

Anni 7 Poli Pietro caporale nel artiglieria da fortessa.

Anni 7 Costa Arturo soldato nel regg. bersaglieri.

Anni 5 Belloli Giovanni soldato nel regg. bersaglieri.

Anno 1 Cappelletti Giacomo soldato battaglioni specialisti del.

Assolto Poli Amedeo soldato nel regg. alpini.

Anni 2 e mesi 1 Brancato Benedetto soldato nel regg. fanteria.

CRONACA CITTADINA

La sottoscrizione plebiscitaria 100 lire

L'appello rivolto dalla Giunta di propaganda del Prestito ha trovato la cittadinanza pronta a rispondere con slancio per quest'affermazione di patriottismo friulano.

Diamo qui sotto un primo elenco di sottoscrittori, che si sono affrettati a dare la loro adesione nel primo giorno d'apertura di questa sottoscrizione popolare. Manca ancora qualche notizia dalla Provincia dove l'azione sarà svolta con non minore entusiasmo, e dove si fa grande assegnamento anche sull'opera della donna.

Della città mancano gli elenchi delle Banche, l'interessamento delle quali sarà certamente pari all'importanza di quest'affermazione per la quale tutti devono concorrere colla miglior buona volontà.

La Giunta Esecutiva poi, ad evitare la rissa degli ultimi giorni di sottoscrizione, ha deciso di aprire in un locale del Palazzo degli Uffici (Angolo di Via Rialto con V. Lionello) un ufficio succursale di sottoscrizioni, ove un cassiere della Banca d'Italia, venerdì 9 corr. dalle 14 alle 18 e sabato dalle 10 alle 18, consegnerà rapidamente le cartelle da L. 100, (vero pagamento di L. 90,97 compresa quindi la rifusione degli interessi del 1.0 Gennaio) prendendo il nome dei singoli sottoscrittori.

Diamo senz'altro il primo elenco che siamo certi farà seguito da altre sempre più numerosi nei prossimi giorni.

Giunta esecutiva del prestito: Girardini on. avv. G., Nimis avv. G., Berthot dott. F., Gozzi dott. C., Dal Vecchio U. Facchini Ing. C., Marchettano prof. E., Miani rag. A.

B. Prefettura: Comm. Errante Prefetto, Arzani d. C., Collo rag. M., Panzoso comm. P. S., Dr. Farina, dr. Mon. rag. Girardini, Corte d. P. S. B. Tribunale: Domini avv. P. S. Prefidente, Antiga avv. P., Turchetti avv. G., Pampaloni avv. C., Zozzoli avv. A. G., Grassini Giuseppe.

Consiglieri comunali di Udine: Beltrandi G. A., Bosetti A., Celotini F., Conti G., Cristofori avv. A., Cudugello Ing. E., Girardini avv. G., Luzzatto U. Marcolini P., Murolo dott. G., Nimis avv. G., Pagani C., Piccoli prof. D., Perusini dr. C., Zagato avv. G.

Ufficio notizie alle famiglie dei militari: Nimis Francesco, Brusonetti Franco, Abignento Idanna, Pats Adole, Giropiero Margherita, Zovoli Maria, Pennato Rosina, Del Mister Maria, Raito e Raito, Barnaba Lena, Gatti Giuseppina, Errante Maria, de Brandis Antonietta, Nimis Anna, Peolis Angiol, Celotini Maria.

Personale della Banca d'Italia: Del Vecchio Ugo, Gonella dott. Piero, Gomelli G. B., Bellavitis rag. E., Brunl rag. E., Marioni dott. G., Tarunolo rag. C., Capozzo rag. F., Modotti P., Galluzzi U., De Panfilis Lucia, Magagnoli E., Radmilich rag. C.

Altri sottoscrittori (a mezzo della Banca d'Italia): Del Vecchio Ugo, Del Vecchio Carlo, Abignento ten. col. F., Abignento Idanna, Abignento Consolo, Abignento ten. P., Abignento E., Gatti Giuseppina, Errante Maria, Vozzgrig Elto, Gasparini Annibale, Squatiti Amleto, Schiavi Teresa, Frinetti Antonio, Schiavi fu G. B., Schiavi Ing. Mosè, Schiavi Zuliani Anna, Schiavi Gioacchino, Schiavi Anna Maria, Schiavi Tita.

Le liste di sottoscrizioni possono essere inviate direttamente all'ing. Facchini, che per la Giunta Esecutiva, ne cura la raccolta e la pubblicazione.

Il sindaco a Roma

Col direttissimo di ieri sera è partito per Roma il nostro sindaco Gr. uff. prof. Piccoli. Si recò alla Capitale per trattare coi diversi Ministri insieme al Deputato on. Girardini, importanti problemi interessanti la Città. Resterà assente cinque giorni.

Il prezzo della farina. — Il prezzo della farina di frumento è stato fissato con decreto prefettizio del 25 febbraio in L. 45 al quintale reso netto del 1. Marzo 2, c. Le ditte venditrici che avessero stipulato fatture a prezzo superiore dovranno rettificare prontamente per non cadere in contravvenzione.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— E aspetta dove la conduce? — Credete voi che don Giovanni mi comunicò le sue idee? — No; ma voi siete copista di autista. — Che c'entra questo? — Voi dovete essere abituato a giudicare degli indizi. — Dunque voi supponete che lo sappia dove è diretto don Giovanni? — Appurto; e quando lo suppongo una cosa vuol dire che ne sono sicuro. — Cinchillo aveva studiata la forza di volontà di don Gastone dalla forza della sua dita, e credevate prudente di non resistere più a lungo. — Don Giovanni va a Barcellona — Stare mentendo per metà, giacché aveva che partiva per la Fiandra. — A Barcellona?

b. cchiere? — Sì, per bacco. — E credete che sia qui il modo di poterlo fare? — Naturalmente; vi è qui un villaggio. — Sì, ma Alca' è dista ancora una buona lega, cosa che importa poco a voi, che avete passato la notte in una carrozza; non a me, che ho percorso a piedi sei lughissime sterne leghe. — Però, lo non vedo alcun mezzo. — Io sì, invece ne vedo uno; per esempio, là vi è una carrozza... — Ma è dell'inquinazione. — Questo per altro non ha impedito che vi state rizzato per dieci lunghe ore; è naturale, andavate tanto adagio! — Vi supplico in nome di Dio di lasciare quella maledetta vettura. Che si penserebbe di noi, se ci vedessero in quella carrozza che tutti conoscono. — Che siamo due buoni cristiani, i quali, avendola trovata abbandonata, la riportiamo al suo sito d'origine. D'altra parte non vi ho detto che manca ancora un pezzo d'una lega, per giungere ad Alca'.

quindi giudicò miglior cosa percorrere quella benedetta lega in carrozza, che a piedi, e cedette alla tentazione. — Se veramente siete risoluto, signore, attendetemi; è meglio farlo parlare che portare da sé il peso del proprio corpo. — Vedo che siete ragionevole — rispose ironicamente Gastone. E proseguirono quindi il cammino. Quando furono arrivati, don Gastone aprì lo sportello con una chiave, che levò di tasca. — Entrate, maestro, gli disse. — Ma voi, signore? — Se entriamo entrambi, chi volete che faccia da cocchiere? — Avete ragione; però mi viene una idea, che accomoderebbe ogni cosa. — Dite. — Sallamo tutti due a ascetta. — La vostra è un'idea stupida... lo caro... Abbiate presente che questa è una carrozza dell'inquinazione, e se qualcuno vedesse per caso la vostra faccia, che non è troppo rassicurante, potrebbe concepire sospetti. — E' vero, signore. — Entrate dunque.

